

UNIVERSITA'

## Magnifica rettore all'ateneo il dopo-Honsell è donna



Cristiana Compagno, eletta ieri rettore dell'Università di Udine

PressPhoto Lancia

### Udine

L'ateneo di Udine ha il suo nuovo rettore. Ed è una "magnifica" al femminile. Al vertice dell'Università è stata eletta, infatti, Cristiana Compagno, l'unico rettore donna in Italia tra tutti gli atenei statali: nel mondo accademico in senso più ampio, ce ne sono altre tre, ma alla guida della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di due università private, quella di Bolzano e quella per stranieri di Perugia. L'esito del ballottaggio ha premiato la preside vicaria della facoltà di Economia che ha ottenuto 285 preferenze vincendo su Alberto Felice De Toni, il preside di Ingegneria, che ha guadagnato 257 voti.

Cristiana Compagno, si dice «orgogliosa di essere stata votata anche da molti uomini di questo Ateneo» e dice di voler «riprendere il cammino più uniti che mai, dopo una campagna elettorale dura con due opposti schieramenti. Il fatto di essere donna aiuterà in questo senso, perché - spiega - le donne possiedono capacità di relazione, negoziali, di equilibrio e di sensibilità umana diverse». Sul fatto di essere l'unica donna rettore di un'Università statale, Compagno ha detto che «questa è la condizione femminile, anche negli ambienti accademici. Siamo poche ma molto brave».

**La Compagno  
batte De Toni  
al ballottaggio**

Zancaner a pagina III

# L'ateneo sceglie Compagno unico rettore donna in Italia

285 preferenze contro le 257 di De Toni. Honsell: «Sarà straordinaria»  
La neoeletta: «Sono orgogliosa di aver ricevuto i voti di tanti uomini»

L'ateneo di Udine ha il suo nuovo rettore. Ed è una "magnifica" al femminile. Al vertice dell'Università è stata eletta, infatti, Cristiana Compagno, l'unico rettore donna in Italia tra tutti gli atenei statali: nel mondo accademico in senso più ampio, ce ne sono altre tre, ma alla guida della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e di due università private, quella di Bolzano e quella per stranieri di Perugia. Dopo un mese di dura campagna elettorale tra dissapori e corse al voto fino ad arrivare al ballottaggio, ieri finalmente c'è stato l'esito finale che ha premiato la preside vicaria della facoltà di Economia che ha ottenuto 285 preferenze vincendo su Alberto Felice De Toni, il preside di Ingegneria, che ha guadagnato 257 voti.

La sala consiliare di Palazzo Florio si è riempita di docenti attenti allo spoglio dei voti che hanno seguito passo passo l'apertura di ogni scheda e, mentre il totale dei consensi ottenuti dai due concorrenti si sfiorava in continui sorpassi e retromarce la tensione saliva. Il testa a testa è durato fino alla fine. Quando ormai era chiaro chi fosse il vincitore, fra i supporters di Compagno si coglievano i primi sorrisi un po' nascosti e l'agitazione della festa, in attesa della proclamazione ufficiale. Dopo tre turni di votazioni il corpo elettorale si è presentato al ballottaggio quasi al gran completo con 556 votanti. Ben pochi sono stati gli indecisi: nove schede bianche e cinque nulle. Alla chiusura dello spoglio la prima a esultare è stata Maria Amalia D'Aronco, prorettore dell'ateneo fino alla proclamazione del suo successore, che all'inizio della campagna elettorale aveva fatto una dichiarazione che si è rivelata profetica: «Si arriverà al ballottaggio e in corsa ci sono due donne».

Mai parole più veritiere: il ballottaggio c'è stato e il nuovo Magnifico ha l'articolo al femminile. D'Aronco con la voce spezzata dalla commozione ha trattenuto a stento una lacrima: «Questo risultato è un segno di grande civiltà e intelligenza. Cri-

stiana Compagno è una donna giovane in un mondo di uomini che l'hanno votata», ha detto, abbracciando la vincitrice entrata in sala tra gli applausi di tutti, in un clima di grande fair play. E finalmente arrivano le parole tanto attese di Gusmani: «Nella qualità di decano proclamo la professoressa Cristiana

Compagno rettore dell'università di Udine», il settimo rettore dell'ateneo. Per scaramanzia Compagno non si era preparata il discorso di rito e ha atteso l'esito del voto assieme al suo avversario, al suo fianco durante la proclamazione, in fondo a giochi fatti è l'unione che fa la forza. Compagno si è detta «orgogliosa» di

essere stata eletta «da molti uomini di questo ateneo», ha dichiarato che la sua linea «sarà quella dello sviluppo condiviso e della ripresa della motivazione dopo un momento di crisi, data l'uscita del precedente rettore Honsell». Il fatto di essere donna, ha detto, l'aiuterà. Sa bene di essere l'unico "Magnifico" al femminile nelle università statali: «Questa - ha detto - è la condizione femminile anche negli ambienti accademici. Siamo poche, ma molto brave».

«La scelta di appoggiarla sta soprattutto nella capacità negoziale che ha dimostrato, ma anche per il suo spessore culturale, accademico e istituzionale», ha sostenuto Margherita Chang affermando di non aspettarsi nulla in cambio dei suoi voti. «Io ho vinto la mia battaglia personale - ha detto -, quella degli ideali e della trasparenza». E pensare che all'inizio del negoziato con i due candidati era più orientata verso De Toni, perché, ha detto, «lo conoscevo meglio e da più tempo», ma la grinta di Compagno alla fine ha conquistato anche lei.

Dopo la proclamazione, il nuovo rettore, un po' impacciata e non sicura su come procedere nella cerimonia ufficiale, ha ricordato le difficoltà di una lunga campagna elettorale invitando De Toni a riunire «le due fazioni» per un governo comune e di qualità. Intanto non tardano ad arrivare le prime congratulazioni in attesa della festa a Palazzo Florio: docenti, presidi ed ex rettori. Non sono mancati all'appuntamento Gusmani, ovviamente, e Marzio Strassoldo. Fra i primi auguri via cavo ci sono stati quelli del sindaco Furio Honsell che ha lasciato il palazzo accademico per quello politico: «Sono molto felice di questa scelta elettorale - ha dichiarato - da tanti anni apprezzo le capacità gestionali e innovative di Cristiana Compagno. Sono sicuro che l'università avrà un rettore straordinario - l'innovazione del rettore donna non poteva certo non piacere a lui, l'ex rettore di Innovaction - Questo risultato confermerà Udine quale luogo di grandi capacità di innovazione».

Lisa Zancaner



Il nuovo rettore Cristiana Compagno con Alberto Felice De Toni (Pressphoto Lancia)

## LA VINCITRICE



Cristiana Compagno nel cortile del "suo" Palazzo Florio

## «Dopo la "battaglia" ora facciamo squadra»

Carnica, 50 anni, laureata nel 1980 in economia all'università di Trieste, Cristiana Compagno è il nuovo Magnifico rettore, o meglio «Magnifica rettora», secondo le parole del suo predecessore Furio Honsell.

Nel suo primo discorso ufficiale ha ringraziato tutti i suoi sostenitori dopo quella che ha definito «una bella campagna. Questa vittoria al femminile ha un grande significato e credo che una donna con le sue capacità negoziali possa fare tanto». Alla domanda se raccoglierà l'eredità di Honsell, risponde così: «Una donna ha sempre uno stile diverso e le variazioni di genere sono un segno di progresso». Il nuovo rettore ha le idee ben chiare, in fondo in questa vittoria ci sperava e il suo cavallo di battaglia nella futura gestione dell'ateneo sarà la qualità. «L'amministrazione dell'università sarà basata sull'unione, sulla condivisione e sulla trasparenza; questa è l'università del Friuli radicata nel territorio ma che guarda lontano, all'internazionalizzazione. Conto sulle migliori intelligenze per il governo dell'ateneo - ha sostenuto -. Dopo una campagna elettorale dura i due schieramenti da oggi si riuniranno nell'orgoglio di appartenere a questa realtà accademica. Oggi questo ateneo si riunisce - ha dichiarato rivolgendosi al suo avversario Alberto Felice De Toni - e se le nostre squadre prima erano in competizione adesso queste due fazioni possono convergere». E la direzione è una sola: una gestione in grado di portare l'ateneo udinese a primeggiare ed eccellere.

La nomina ufficiale da parte del ministero dovrebbe arrivare entro una decina di giorni, tempi accorciati dato che le elezioni non sono seguite a una naturale scadenza di mandato. I tempi sono stretti anche per nominare il prorettore che succederà a Maria Amalia D'Aronco, ma per questa scelta Compagno preferisce prendersi un momento di riflessione e non si sbilancia a ipotizzare nomi. Intanto si gode la vittoria, l'unica donna rettore del Paese a cui le qualità e l'esperienza sicuramente non mancano. I primi giudizi arriveranno dopo i proverbiali primi cento giorni di governo e già qualcuno ieri mormorava: «Vedremo come se la caverà».

L.Z.

## LO SCONFITTO



L'attesa del risultato elettorale ieri all'Ateneo

## «Insisterò per creare il Forum universitario»

Come in tutte le competizioni accanto al vincitore c'è anche uno sconfitto. Ieri si sono presentati assieme, Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni, ad assistere alla proclamazione ufficiale. Il preside di ingegneria ha portato avanti la sua campagna elettorale fino all'ultimo giorno utile, facendo un appello al voto anche alla vigilia del ballottaggio.

«L'Ateneo necessita di un forte rinnovamento in termini di collegialità, trasparenza e sensibilità istituzionale - così aveva scritto per guadagnare gli ultimi voti, magari trasformando le 23 schede bianche del secondo e terzo turno in 23 preferenze per sé - Dato il grande equilibrio tra i due candidati arrivati al ballottaggio e considerata la forza che deriva dall'aver un Ateneo coeso, anticipo fin d'ora che - nel caso io venissi eletto - chiederò alla professoressa Cristiana Compagno di rendersi disponibile per dare il suo contributo al governo del nostro Ateneo». Ma il giorno dopo i ruoli si sono invertiti e ora sarà De Toni a dover dare la propria disponibilità alla sfidante che si è guadagnata la poltrona. Ieri, dopo la proclamazione le ha stretto la mano e si è congratulato: nonostante abbia perso ne è uscito a testa alta con soli 28 voti di differenza.

Compagno ha chiesto la sua collaborazione e De Toni, solo due giorni fa, aveva dichiarato di «immaginare un Ateneo qualificato, centro propulsore della cultura, che crede nella sua alta missione di creazione e trasmissione della conoscenza tramite la ricerca, attento a reclutare e a promuovere i migliori talenti, radicato nel territorio e orientato all'internazionalizzazione», parole che vanno in sintonia con quanto dichiarato dal nuovo rettore con il quale, casualità della sorte, condividono anche l'anno della laurea, il 1980, forse un segnale di futura sintonia e unione. «Ci sarà sicuramente - ha sostenuto dopo l'esito finale De Toni, con una nota di amarezza - che io ho auspicato fin dall'inizio, comunque insisterò affinché venga istituito un Forum d'ateneo - segnale di collegialità presente nel suo programma elettorale - Adesso bisogna guardare avanti e studiare i modelli più avanzati a livello europeo».

Li.Za.